



Roma, 31 MAR, 2005

*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di  
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

al Ministero delle Attività Produttive  
Direzione Generale Energia  
e Risorse Minerarie  
Ufficio C2, Via Molise, 2  
00187 ROMA

*Protocollo n.:* DSA/2005/08262

*Pratica n.:* .....

*Ref. Ministero:* .....

*protocollo n.* .....

*del* .....

*trattativa* .....

e p.c

Peal Petroleum Consultants  
Viale Marco Polo, 37  
00154 ROMA

Direzione Generale per la  
protezione della Natura  
SEDE

Al Presidente della  
Commissione VIA  
SEDE

**OGGETTO:** comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 18.4.1994, n. 526 riguardante l'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi denominato "d.19 G.R - NP." presentata dalla Northern Petroleum.

In data 20 Settembre 2004, (prot.n DSA/20817 del 22.09.2004), la Società Northern Petroleum ha inviato per la verifica prevista dall'art. 2 del DPR 18/04/94 n. 526, il Rapporto Ambientale relativo all'istanza del permesso di ricerca idrocarburi denominato "d.19 G.R.-NP".

L'istanza "d19 G.R.-NP" che si richiede in permesso di ricerca è ubicata nel Canale di Sicilia nella Zona G (settore nord) a circa 110 km dalla costa della Sicilia occidentale e a 95 km a nord di Cap. Bon in Tunisia. L'area copre una superficie di 73.688 ettari. L'istanza è ubicata in mare aperto in una zona poco esplorata negli ultimi 15 anni, che dal punto di vista geologico rappresenta il collegamento fra la catena appenninica della Sicilia settentrionale - Appennini meridionali e la catena Maghrebide del Nord Africa. L'unico pozzo perforato in acque italiane, nella Zona "G" (settore nord) è Ermione 1 (Agip, 1989). L'area della Zona "G" (settore nord) è attualmente priva di permessi di ricerca; l'attività più vicina in Italia è la concessione CC.2AS che contiene il campo di olio Nilde (oggi esaurito). Al contrario, a sud, in acque territoriali tunisine, sono presenti numerosi permessi di ricerca, istanze di permessi e una decina di pozzi esplorativi (Golfo di Tunisi); il più vicino è Raja-1, che

risale agli anni '80. Nessun pozzo è presente nell'istanza "d19G.R.NP", ma l'area è coperta da una discreta griglia sismica effettuata dall'Agip nel 1982. I campi di olio più vicini sono Nilde e Narciso, 60 km a SE. In Sicilia, 150 km ad est, sono presenti i campi a gas di Lippone e Gagliano, e nella penisola di Cap. Bon, in Tunisia 100 km a sud, è presente il campo di Zinnia.

La maggior parte della presente istanza era coperta dal permesso "GR.2.AS, rilasciato nel 1990. In quest'area sono state effettuate già due scoperte: Zinnia-1 (2.000 BOPD) nel serbatoio Aboid, e Belli-1 (16.000 BOPD) nella Formazione Bou Dabbous (Ypresiano).

Gli obiettivi principali del presente programma sono costituiti da metano ed olio leggero della Formazione Fortuna e da olio proprio nel serbatoio calcareo dell'Aboid - Bou Dabbous (Creatico sup.- Paleocene).

In caso di ottenimento dell'area in istanza ed in accordo con i temi di ricerca prefissati, il programma dei lavori verrà eseguito nei seguenti termini:

PRIMA FASE: studio geologico ed acquisto di linee sismiche

Verrà eseguito uno studio geologico ed uno studio delle manifestazioni di idrocarburi in mare utilizzando la tecnologia delle immagini satellitari.

Inoltre, inizialmente è previsto l'acquisto di 180 di chilometri di linee sismiche già registrate negli anni passati. Se il reprocessing e l'interpretazione dei dati acquistati porterà all'individuazione di alcuni prospects da definire con maggior dettaglio, sarà possibile la registrazione di nuove linee sismiche per un totale di 200 km. La sorgente di energia da utilizzare nella registrazione in mare sarà del tipo ad Air-Gun.

SECONDA FASE: perforazione di un pozzo esplorativo

Qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario individuate, verrà programmata la perforazione di un pozzo esplorativo, che raggiungerà la profondità di 3200 m con l'obiettivo di attraversare la sequenza Triassica fino al raggiungimento del Complesso Carbonatico Evaporitico.

**Visto:**

- il parere n. 655 espresso dalla Commissione VIA in data 10.02.2005;
- quanto indicato nella nota del 25.1.2005 (prot.n DSA/2420 del 02.02.2005) con cui la Direzione Generale per la Protezione della Natura ha espresso, per la parte di competenza, nulla osta, subordinato:
  - per quanto concerne il metodo Air-Gun, "all'adozione di tutte le misure precauzionali volte al massimo contenimento dell'impatto sull'ecosistema marino, con particolare riguardo alla eventuale presenza di cetacei in zona operazioni";
  - per quanto concerne la programmata attività di perforazione, "all'effettivo possesso da parte della Società richiedente dei piani di emergenza di bordo antinquinamento, nonché dei mezzi navali ed apparecchiature idonee a garantire adeguate capacità di risposta in situazioni di emergenza".

**Considerato che:**



- per quanto riguarda la campagna di acquisizione dei dati geofisici, la limitata durata delle operazioni, stimata in 6 gg., e l'adozione delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti contenuti nel Rapporto Ambientale rendono poco significativi gli impatti generati da questa attività;
- gli impatti relativi alla perforazione del pozzo esplorativo sono difficilmente valutabili in questa fase poiché, al momento attuale, non se ne conosce la posizione, nell'ambito del permesso di ricerca, nella quale verrà ubicato il pozzo;

**in merito alle attività relative al programma di lavoro allegato all'istanza di permesso di ricerca denominato "d.19 G.R.-NP"**

**SI DISPONE CHE:**

- sia assoggettata a procedura di VIA la perforazione del pozzo esplorativo;
- l'esecuzione della prospezione geofisica a mare è esclusa dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.1986, n. 349, fatto salvo il rispetto delle misure di prevenzione mitigazione indicate nel Rapporto d'impatto ambientale e fatte salve le valutazioni e le prescrizioni che saranno eventualmente imposte dalle autorità competenti per gli aspetti riguardanti la sicurezza, la pesca e la navigazione.

**Nell'esecuzione della prospezione geofisica, dovranno in particolare essere rispettate le seguenti misure di prevenzione e mitigazione già indicate nel Rapporto Ambientale, in particolare:**

- I rilevi geofisici dovranno essere effettuati esclusivamente nei periodi tardo-autunnale ed invernale.
- Adozione del soft start: per consentire il raggiungimento dell'intensità di lavoro da parte degli air-gun, partendo dal volume minore dei cannoni e via via aggiungendo gli altri, in un tempo medio di circa 20 minuti, durante i quali i cannoni aumentano gradualmente la frequenza di sparo. Tale operazione di *soft start* sarà eseguita ogniqualevolta si interrompe la prospezione per più di 5 minuti. Durante i 30 minuti antecedenti l'inizio degli spari, è previsto che operatori specializzati nell'avvistamento di cetacei, si accertino dell'assenza anche di singoli individui nel raggio di 500 m dalla sorgente. Ad ogni fine linea dovrà essere interrotta la sequenza di energizzazione che verrà ripresa solamente all'inizio della nuova linea secondo le modalità precedentemente descritte.
- Presenza di osservatori a bordo: (i cui costi saranno a carico del proponente) per consentire l'avvistamento dei mammiferi da parte di personale qualificato MMO (*Marine Mammals Observer* o di personale specialistico dell'ICRAM o da questi indicato), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti a Enti accreditati sull'argomento.

Le navi dovranno essere dotate anche di strumentazione tecnologica per il rilevamento dei cetacei in mare (survey acustici), a disposizione degli esperti presenti a bordo per consentire l'accertamento dell'eventuale presenza di esemplari anche sotto la superficie marina tramite rilevatori dell'emissioni acustiche dei cetacei (click, treni di click e fischi) trainati

dall'imbarcazione.

- Azioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei: nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, l'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo dunque almeno 20 minuti dall'ultimo avvistamento. Al termine del *survey* sarà compilato un rapporto (*Report post-survey*), nel quale saranno riportati: il metodo utilizzato per l'individuazione e per l'allontanamento dei cetacei, i problemi incontrati e i commenti sul lavoro svolto. Il rapporto, che sarà inviato in formato cartaceo e digitale agli organismi competenti (Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, APAT, ICRAM) conterrà inoltre le seguenti informazioni: data e localizzazione del *survey*; tipologia e specifiche di impiego degli air-gun utilizzati; numero e tipo di imbarcazioni impegnate; la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air-gun, inclusi il numero di *soft start* e le osservazioni prima dell'inizio della prospezione; numero di mammiferi avvistati (usando le schede standard); considerazioni da ciascun osservatore presente a bordo.

Si raccomanda alla Capitaneria di Porto di fissare, la distanza conservativa di sicurezza e le più opportune limitazioni all'attività di pesca che dovranno essere osservate durante il periodo in cui verrà svolta la campagna di prospezione geofisica.

"d. 19 G.R. - NP." Com. MAF

Il Direttore della Divisione III  
(Dott. Raffaele Veltresca)  
tel: 0657225994

Sezione infrastrutture energetiche  
Dario Fornari 0657225902

DF

Il Direttore Generale  
(Ing. Bruno Agricola)